

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013 e nota prot. 2563 22/11/2013,

A.S. 2022-2023

Premessa

L'Istituto Comprensivo A. Manzoni, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, elabora per l'a.s. 2022/2023 il Piano Annuale per l'inclusività facendo propria la finalità della normativa, di utilizzare tale strumento come occasione di autoriflessione dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

La nota ministeriale 27/06/2013 sottolinea, infatti, che il Piano annuale per l'inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

La redazione del P.I. a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. In esso sono analizzati, attraverso una pratica di autovalutazione di Istituto, gli elementi di positività e di criticità degli interventi realizzati per attivare azioni di auto miglioramento nella prospettiva dell'inclusione di tutti gli alunni.

La Circolare ministeriale n. 8 del 6/3/2013 cita alcuni strumenti che le scuole sono chiamate ad utilizzare per "la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola (...) finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi".

Uno di essi è l'Index per l'Inclusione, utile per costruire una cultura della riflessione su tutto ciò che dentro a una comunità scolastica può divenire barriera o, invece, facilitatore di processi di inclusione. A tal fine sono stati somministrati i relativi questionari ("Index for Inclusion", T. Booth and M. Ainscow, 2002) a docenti, alunni e famiglie di tutto l'Istituto.

L'approvazione del piano da parte del Collegio dei Docenti e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità, ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale)
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni
- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti (ed educatori)
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

"Valorizzare le diversità" rappresenta la prima finalità che l'Istituto Comprensivo A. Manzoni" indicata nel proprio POTF e per raggiungerla vengono ogni anno promosse azioni finalizzate a garantire una formazione adeguata e a promuovere lo sviluppo delle potenzialità.

Principale punto di forza dell'Istituto è la costituzione di gruppi di lavoro specializzati in diversi

ambiti che con attività di studio e di ricerca-azione definiscono il fabbisogno di risorse e progettano concretamente le attività per realizzare buone prassi di inclusione.

I gruppi di lavoro istituiti sono:

- Commissione ACCOGLIENZA CONTINUITA'
- Commissione CURRICOLO VERTICALE
- Gruppo di lavoro per l'AUTOVALUTAZIONE
- GLO
- GLI

I gruppi di lavoro sono sempre presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che svolge una funzione di leadership educativa, cioè di orientamento e guida pedagogica e sui valori su cui la scuola deve ispirare la sua azione.

Tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola si confrontano all'interno del GLI d'Istituto per la definizione, su base collegialmente condivisa:

- delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento
- dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici

Si profila, quindi, un modello di *scuola inclusiva* attenta alle molteplici diversità non solo degli alunni certificati, ma in specie di coloro che esprimono bisogni educativi speciali a livello cognitivo, comportamentale e psicologico di ciascuno.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ psicofisici	45
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ Disprassia	
➤ DSA	25
➤ ADHD	3
➤ Borderline cognitivo	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Condizioni fisiche: malattie varie, acute o croniche, ecc	
➤ Deficit nelle Funzioni corporee: deficit visivi, deficit motori deficit attentivi, di memoria, ecc	
Totali	84

% su popolazione scolastica	11%
N° PEI redatti dai GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/ NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	PTOF, sostegno alunni, sostegno docenti, orientamento in entrata, orientamento in uscita, Funzione strumentale comunicazione e sito web. Inclusione e disabilità- Coordinatore dipartimento di sostegno, disciplinari e trasversale	
Referenti di Istituto (Intercultura, DSA)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo, Psicopedagoga	SI
Docenti tutor	Docenti coordinatori classi	SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (Referente)	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI (Referente)	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Altro	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettivi, sensoriali...)	SI
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare a decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
<p>Tutto il personale della scuola, dal Dirigente ai docenti, dai collaboratori al personale di segreteria e agli assistenti partecipano al processo di inclusione secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno.</p> <p>Le responsabilità del Dirigente Scolastico sono esplicitate nelle Linee Guida, 2011;</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali • stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente attiva, interventi preventivi • trasmette alla famiglia apposita comunicazione • riceve le diagnosi consegnate dalle famiglie, le acquisisce al protocollo e le condivide con il gruppo docente • promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse • promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) • definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione • gestisce le risorse umane e strumentali • promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti

- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto, ha predisposto un organigramma interno che prevede più docenti che si interessano di tale tematica. In particolare, ogni funzione strumentale tiene conto nella progettazione delle attività delle eventuali barriere per tutti gli alunni con bisogni educativi specifici e promuove iniziative per abbattere le stesse ed incrementare i facilitatori.

Tutti i referenti delle commissioni collaborano con il DS e le funzioni strumentali e sono membri del GLI tecnico e allargato. I componenti hanno acquisito specifiche competenze sulle tematiche relative ai BES, in seguito alla partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento, master universitari, convegni e congressi.

La Commissione GLI:

- attraverso la ricerca, approfondisce tematiche legate alla disabilità e al disagio
- divulga i risultati della ricerca e socializza nuove prassi
- propone progetti per la disabilità e il disagio
- propone la formazione dei docenti specializzati e non
- costruisce reti dinamiche di sostegno con l'esterno
- valuta eventuale flessibilità oraria in concerto con tutte le parti interessate

Il GLI opererà anche a livello **l'Interculturale (Integrazione alunni stranieri)** al fine di :

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- facilitare l'ingresso di studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- sostenere gli studenti neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni studente
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

GLI, nella logica della ricerca-azione, opera per individuare le possibili soluzioni, progettandole e realizzandole in collaborazione con i soggetti implicati in una situazione problematica.

Tale commissione supporta i C.d.C. per l'attuazione delle strategie didattiche, metodologiche e valutative per gli studenti con BES.

IL GLI dovrà mettere in atto:

- analisi documentazione alunni con BES
- tutoraggio C.d.C.
- supporto tecnico/scientifico a docenti e alunni
- consulenza famiglie
- redazione Protocolli Accoglienza
- elaborazione modelli
- studio e analisi normative e fonti scientifiche
- formazione docenti
- monitoraggio e verifica PDP

- pubblicazione documenti
- addestramento uso strumenti compensativi
- mediazione
- sperimentazione procedure di screening
- collaborazione con EE.LL , Servizi Sanitari, Associazioni

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 c. 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- costituisce l'interfaccia della rete dei CTS/CTI e dei servizi sociali e sanitari regionali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto, ecc.);
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Gruppo di Sostegno

Sono assegnati i seguenti compiti:

- individuazione e disseminazione di buone pratiche
- autoaggiornamento
- proporre attività in rete con altre scuole
- elaborazione e sperimentazione di modelli per l'inclusione
- supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio
- proporre attività di formazione e di ricerca azione

Dipartimenti disciplinari, organismi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.

In sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico - metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, a programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Durante le riunioni di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Ai dipartimenti viene affidata la redazione di prove d'ingresso comuni a tutte le classi, per valutare i livelli degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero e valutazione degli obiettivi inerenti ai precedenti anni scolastici.

Compito dei dipartimenti è anche la progettazione degli interventi di recupero, e all'acquisto di materiale utile per la didattica.

Il **Consiglio di Classe** e di **Interclasse** per effetto della C.M. 8 del 2013 hanno la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare, nel caso si ritenesse necessario anche per la terza categoria (svantaggio socio- economico, linguistico, culturale) il PDP.

A tal fine, il C.d.C:

- Verifica il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato , esaminando la documentazione clinica presentata dalla famiglia e/o altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali ...), prendendo in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi.
- Delibera l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate e individualizzate di modalità di insegnamento inclusive, di misure compensative e dispensative
- Elabora collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando sulla effettiva pertinenza ed efficacia di dispense e di compensazioni nel processo di apprendimento di ciascun studente e su strategie di verifica e di valutazione condivise dai docenti. *"Le progettazioni didattico-educative dovranno essere calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita"*

Tutti i **docenti curricolari** segnalano le situazioni di disagio alle figure di sistema (docente coordinatore della classe, funzione strumentale, referente BES, ecc.) per promuovere tutte le strategie di intervento previste nel PI.

Le **Funzioni Strumentali** curano i rapporti con i vari Coordinatori di classe per l'applicazione in dettaglio delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

La **Funzione Strumentale P.T.O.F**:

- revisiona, integra e aggiorna il P.T.O.F. nel corso dell'anno
- organizza la realizzazione dei progetti
- organizza, coordina le riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di coordinamento organizzativo
- gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto fornendo informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto
- opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti, i coordinatori dei dipartimenti, e i responsabili delle commissioni
- lavora con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa
- svolge un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali
- sollecita sinergia di progettualità
- promuove e sostiene azioni di cooperazione didattico- professionale
- contribuisce a sviluppare una visione unitaria dei valori educativi condivisi dell'intera comunità scolastica

La Funzione Strumentale Disabilità e Inclusione

1. Coordinamento gruppo H;
2. Rapporti con ASL e Agenzie educative;
3. Cura della documentazione alunni diversamente abili e Rapporti con le famiglie ;
4. Rapporti con le famiglie degli alunni in difficoltà da avviare ad accertamento medico psicologico;
5. Referente DSA.

La **F.S. Orientamento in entrata, in itinere e in uscita** cura l'orientamento aiutando gli alunni con opportune attività realizzate all'interno ed anche all'esterno della scuola. Si occupa anche di riorientare gli alunni interni all'Istituto in caso di insuccessi scolastici.

La ASL:

- si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento,
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Ai **collaboratori scolastici** è affidata la cosiddetta "**assistenza di base**" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

La principale peculiarità della formazione realizzata è stata quella di valorizzare le risorse professionali interne alla scuola, docenti di ruolo con specifiche competenze in materia di inclusione, di didattica laboratoriale e dell'uso delle TIC nella didattica.

Oltre alle risorse interne si è attinto anche al mondo della ricerca scientifica e universitaria e alle associazioni per ampliare le conoscenze e per un confronto con il mondo esterno alla scuola.

CRITICITA' RILEVATE

- Utilizzo non ancora soddisfacente in termini quantitativi delle metodologie didattiche innovative apprese
- Utilizzo delle nuove tecnologie non ancora omogeneamente diffuso fra tutti i docenti
- Difficoltà dei docenti nella rilevazione e nella lettura dei BES
- Non soddisfacente partecipazione dei docenti curricolari ai corsi di formazione su strumenti e strategie per una didattica inclusiva

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Costituzione di un'Anagrafe professionale dei docenti, esperti sulle tematiche, i quali mettono a disposizione delle scuole del territorio le proprie competenze per consulenze didattiche
- Realizzazione di una rete tra gli enti promotori delle iniziative di formazione sul territorio che si occupa, inoltre, di divulgare efficacemente le informazioni in tutta la provincia
- Approfondimenti di tematiche sulla base dei bisogni emersi in fase di
- autovalutazione d'istituto e su richiesta del collegio e delle singole commissioni
- Ricerca-azione nei vari ambiti disciplinari:
 - Osservazione delle metodologie di studio adottate al fine di favorire la metacognizione;
 - Strategie per promuovere negli alunni l'autostima e la percezione positiva di sé
 - Attività laboratoriale e valutazione
- Focus-group con docenti,
- Formazione a distanza (e-learning)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

La diversità dei bisogni educativi degli alunni è stata sempre considerata dall' Istituto non come una barriera ma come opportunità di crescita della comunità scolastica.

Attività laboratoriali, che hanno mirato a valorizzare le capacità degli alunni e le peculiarità dei diversi bisogni formativi.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES, (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica, che permettono all'alunno di esprimere l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze, e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

In merito **agli alunni con disabilità**, si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto definito nel PEI;
- un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze;
- gli alunni disabili che hanno seguito un percorso didattico individualizzato-differenziato sono ammessi a sostenere gli Esami di Stato con prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate unicamente al rilascio dell'attestazione delle competenze;

Per gli alunni con DSA

- le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...);
- la valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.
- Per la **dispensa dalle lingue straniere scritte** devono ricorrere le seguenti condizioni:
 - ✓ certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;
 - ✓ richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia
 - ✓ approvazione da parte del C.d.C. confermando la dispensa, in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base degli interventi di natura pedagogico-didattica.
- **L'esonero** è previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbilità con altri disturbi e altre patologie.

Lo studente può essere esonerato dall'insegnamento della lingua straniera se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero
2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia
3. approvazione dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera da parte del C.d.C. con la conseguente previsione di seguire un percorso didattico personalizzato.

In questo caso, il percorso di apprendimento è differenziato e dà diritto soltanto all'attestato certificante le competenze raggiunte (art.13 DPR n.323/1998). È quindi precluso l'ottenimento di un titolo di studio con valore legale.

- Nell'Esame di Stato dei candidati con DSA la Commissione terrà in debita considerazione

le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati ed elaborate dal C.d.C.

- Gli studenti possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso e hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma; nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale.

Per alunni con altri bisogni educativi speciali

Le verifiche e la valutazione devono essere coerenti con quanto stabilito nel PDP o verbalizzato in seno ai Consigli di classe o Interclasse e devono tenere conto:

- della situazione di partenza
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

A tal fine i Dipartimenti disciplinari e i Consigli di classe stabiliscono i livelli essenziali minimi di competenze disciplinari per valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno con BES alla classe successiva

Per gli alunni stranieri:

i Consigli di Classe dispongono di griglie di valutazione specificatamente riferite ai bisogni; nel caso che gli alunni stranieri in ingresso non abbiano ancora acquisito la padronanza della lingua italiana e, quindi, non possono essere valutati nella prima parte dell'anno scolastico, usufruiscono, come stabilito dalla legge, della sospensione del giudizio

- Per gli Esami di Stato, sulla base dell'(O.M. n. 11 del 29 maggio 2015) , per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo Organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'Esame di Stato. La Commissione d'esame, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per la terza categoria di BES, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.

Rilevazione dei BES.

- Durante i primi C.d.C, dovranno essere individuati mediante osservazione o compilazione di una scheda, gli alunni che presentano forme di disagio, anche transitorie.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione da parte degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Monitoraggio / Verifiche Intermedie e Finali PEI/ PDP

I C.d.C. che adottano per i propri alunni dei piani educativo/didattici personalizzati sono tenuti a sottoporre a verifica in itinere gli interventi realizzati per valutarne l'efficacia e prevedere, eventualmente, variazioni dei piani.

Periodicamente il consiglio di classe e di interclasse si riunisce e sulla base dei risultati ottenuti si interroga sull'andamento dei processi e indica, su apposito modulo, le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

In sede di scrutinio finale, il C.d.C. nella stesura di una relazione finale del PDP, descrive il percorso compiuto dall'alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d'intervento per l'anno scolastico successivo.

Autovalutazione della comunità scolastica sul livello d'inclusività

- Verrà valutato il livello di inclusività raggiunto nel nostro Istituto tramite un'autovalutazione da parte delle tre componenti della comunità scolastica, docenti, alunni, famiglie
- L'importanza dell'educazione inclusiva è ribadita in molti documenti, ad esempio nelle Conclusions and Recommendations of the 48th Session of the International Conference on Education Ginevra 2008: "L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione".
- Lo strumento di autovalutazione che è stato già proposto e sarà migliorato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione è l' "Index per l'inclusione" di Toni Booth e Mel Ainscow, riconosciuto dal MIUR e indicato nella normativa scolastica.

CRITICITA' RILEVATE

I limiti riscontrati nell'applicazione delle misure sopraesposte sono rappresentati da:

- conoscenza delle difficoltà legate ai BES al fine di strutturare verifiche modulari sulla base delle diversità degli alunni anche in previsione dell'Esame di Stato.
- partecipazione non sempre adeguata della componente genitori della comunità educante nella realizzazione del progetto di vita dei propri figli

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Attività di formazione specifica per docenti per divulgare la cultura della valutazione inclusiva, una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili.

Per una corretta e completa valutazione è necessario che il C.d.C.:

- definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;
- predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente;
- nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto delle conoscenze essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili
- definisca criteri e strumenti di valutazione condivisi anche in seno agli OO.CC per garantire modalità omogenee di osservazione e valutazione dei processi e dei risultati

- si confronti con le famiglie sulla valutazione e comunicazione costante anche tramite il registro elettronico e il sito web della scuola
- conosca i documenti europei in materia educativa recepiti dall'ordinamento italiano
- istituzionalizzi i questionari per le classi prime dell'Index per l'Inclusione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

L'Istituto, da diversi anni, è impegnato in attività di sperimentazione per ottenere il successo formativo di tutti gli alunni:

- collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari per una condivisione di metodologie didattiche inclusive all'interno delle classi
- coinvolgimento dei collaboratori scolastici non solo per l'assistenza di base, ma anche per la condivisione di strategie di comunicazione funzionali alla relazione con gli alunni che manifestano comportamenti problematici e per la collaborazione nei percorsi mirati all'autonomia e allo sviluppo di abilità integranti
- progetti in rete con altre scuole e con EE.LL, Servizi Sanitari, Associazioni al fine di promuovere processi innovativi e formativi tramite i quali garantire l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inclusione
- rilevazione e lettura dei bisogni educativi speciali tramite l'utilizzo di diverse metodologie
- attività di tutoraggio, mediazione culturale, recupero e potenziamento
- ricerca-azione e didattica laboratoriale per la realizzazione di buone pratiche.

Per parlare di scuola inclusiva è necessario che il concetto di inclusione venga applicato a tutti gli alunni in maniera diffusa e stabile in modo tale da poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere un livello il più possibile elevato in termini di apprendimento e partecipazione.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi mirati riguardanti la loro situazione di difficoltà.

Si riportano di seguito le diverse azioni messe in atto dall'Istituto a sostegno degli alunni con BES.

Fase di accoglienza:

- Riunioni Commissioni, Intercultura, Dislessia per l'analisi dei fascicoli personali degli alunni neoiscritti e della documentazione acquisita: diagnosi pregresse, DF, PDF, PEI, PDP
- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola e dell'extrascuola
- Contatti con le scuole di provenienza dei nuovi iscritti (è prevista, quando richiesta, la presenza dell'insegnante di sostegno dell'alunno in ingresso)
- Individuazione di un referente di segreteria per accoglienza e supporto nella compilazione della modulistica per gli alunni stranieri
- Colloqui con alunni e famiglie per raccogliere informazioni sui bisogni e per illustrare le risorse umane e materiali della scuola a disposizione degli studenti
- Contatti con gli operatori dell'ASL
- Presentazione nei primi Consigli di classe e di Interclasse del contesto e delle competenze degli alunni con BES ed eventualmente, con la presenza delle famiglie e dello specialista che ha in carico l'alunno

- Allestimento dell'aula con risorse materiali di supporto (LIM, PC con software specifici).

Inserimento contesto classe

- Inserimento alunni stranieri nella classe di riferimento in base all'età anagrafica
- Definizione dei profili degli alunni tramite questionari informativi e test d'ingresso (con appositi test linguistici per alunni stranieri) per la verifica delle competenze iniziali
- Attivazione di strumenti di conoscenza degli studenti stranieri di recente inserimento e delle culture che veicolano attraverso la somministrazione di appositi questionari plurilingue di conoscenza socio familiare
- Osservazione delle prestazioni scolastiche atipiche e dei comportamenti/problema
- Redazione, nel mese di novembre, dei PEI e PDP
- Aggiornamento del PDF, per gli alunni disabili in ingresso, per tutti gli altri alunni l'aggiornamento viene effettuato a metà ciclo del corso di studi

Azioni a supporto dell'inclusione

- Rete per un'inclusione doc: AttivaMente
- Corso di formazione: Inclusione e personalizzazione nell'insegnamento delle STEAM
- Corsi sull'utilizzo delle TIC (LIM e software compensativi rivolte ai docenti di primo ingresso nella scuola)
- Affiancamento docenti per l'applicazione in aula di metodologie didattiche inclusive
- Sportello informativo rivolto ai docenti su normativa e buone prassi
- Giornate di formazione ai docenti dell'istituto sulle problematiche scolastiche degli alunni con BES sulle metodologie, sulla valutazione e sulle strategie compensative e dispensative necessarie per il successo scolastico
- Supporto psicologico

PERCORSI PROGETTUALI PROPOSTI DAI TRE ORDINI SCOLASTICI : INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA

Riguardo l'area del potenziamento delle competenze linguistiche, le azioni progettuali che possono migliorare i livelli di apprendimento degli alunni sono le seguenti:

1. Recupero, potenziamento, inclusione nelle abilità linguistiche e comunicative di base (infanzia, primaria, secondaria);
2. Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e life (primaria)
3. "E quindi uscimmo a riveder le stelle" (primaria)

Azioni progettuali relative al potenziamento delle competenze logiche, matematiche e scientifiche:

1. Problemi al centro. Matematica senza paura (primaria)
2. LabScienze-RI-CERCAMONDO
3. Archeologia

Azioni progettuali relative al potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva

Azioni progettuali relative al potenziamento delle competenze artistico – espressive. Tali competenze, in sintonia con le criticità del RAV, possono essere raggiunte anche attraverso le seguenti azioni progettuali:

1. Scuola Attiva Kids (primaria)
2. Scuola Attiva Junior (secondaria)
3. Attività teatrali
4. Avviamento alla pratica sportiva
5. Wellness e sport (labdance, canoa)

Azioni progettuali relative al miglioramento delle competenze digitali.

- Code Week (pensiero computazionale) (primaria- secondaria)
- Coding unplugged (primaria – secondaria)
- Realizzazione di E-Twinning, European newscast (secondaria)
- Il mondo delle fiabe, progetto Minecraft (primaria)
- Robotica
- Tinkering
- Videomaker

Azioni progettuali relative al miglioramento delle competenze linguistiche

- CLIL
- D-digital Language
- Language passport

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Potenziamento del curricolo verticale
- Progetti di ricerca-azione sulle metodologie didattiche che promuovono la competenza della comprensione del testo e dello sviluppo del problem solving
- Creazione di una banca dati per documentare i percorsi realizzati e per divulgare le buone prassi
- Definizione di protocolli d'Intesa con le diverse comunità educanti che si impegnano responsabilmente a collaborare nella realizzazione di progetti comuni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

Un elemento importante per realizzare un vero processo inclusivo è rappresentato dalle alleanze strategiche extracurricolari e interistituzionali.

In tutte le fasi di crescita dei nostri alunni per la realizzazione del loro Progetto di Vita, l'Istituto si confronta e collabora con il territorio per favorire la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

A tal fine, l'Istituto realizza protocolli d'intesa con varie realtà per ottimizzare al meglio le risorse economiche ed umane del territorio.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

Come più volte è stato fatto, l'IT fungerà da ponte per favorire il collegamento scuola territorio e per affrontare, grazie a una sinergia di forze, le diverse problematiche:

- sportelli di ascolto, consulenza, counseling, rivolto ad alunni, famiglie e personale scolastico gestiti da docenti e professionisti nel campo della psicologia e pedagogia dell'età evolutiva
- maggiore coinvolgimento di Asl, enti locali, centri di ricerca e associazioni
- nell'elaborazione di una progettazione condivisa e integrata per il recupero di varie forme di disagio e all'inclusione scolastica e sociale
- collaborazione specifica con i soggetti interessati agli alunni BES dei diversi ordini di scuola per la realizzazione di percorsi extracurricolari verticali
- partecipazione a bandi di concorso e progetti per una prevenzione ad ogni forma disagio e per la valorizzazione delle eccellenze.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI INTRAPRESE

L'Istituto ha sempre dato importanza al ruolo delle famiglie nel progetto di vita dei propri figli. In accordo con la famiglia vengono individuate, le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente.

Negli anni si è lavorato per instaurare con le famiglie un rapporto di collaborazione, per ascoltare e per capire quali siano i loro bisogni, per promuovere la costruzione di rapporti di fiducia e per sostenere il ruolo attivo del genitore nella vita scolastica.

Ad esse, le diverse commissioni d'Istituto offrono un costante supporto per la gestione delle problematiche di natura didattica e psicopedagogica dei figli, tramite:

- Colloqui periodici e programmati
- Colloqui con i genitori degli alunni che presentano BES
- Incontri programmati per l'accoglienza degli alunni (con condivisione di: progettazione, procedure, processi)
- Incontri per la condivisione di progetti e del PEI
- Partecipazione al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, al GLI Operativo, al Consiglio d'Istituto
- Compilazione questionari difficoltà scolastica alunni e inclusività scuola
- Attività proposte da Enti, associazioni ecc...
- Incontri di sensibilizzazione sulle problematiche relative ai BES

CRITICITA' RILEVATE

- Disagio familiare e socioculturale, con conseguenze sul percorso di apprendimento degli alunni caratterizzato da una partecipazione inadeguata alla vita scolastica
- Delega alla scuola degli aspetti educativi ed affettivi propri della famiglia

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

Per favorire una maggiore collaborazione e una puntuale comunicazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola: sportello supporto e consulenza, focus group, sito internet dell'Istituto, registro elettronico, questionari d'indagine, incontri informativi e partecipazione a progetti soprattutto nella fase progettuale.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. deputati a

tale scopo (C.d.C, C.d.I, GLI)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il P.T.O.F. elaborato dall'Istituto si propone, coerentemente con le nuove linee pedagogiche e didattiche, di promuovere il **SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI E DI CIASCUNO** ponendo al centro dell'azione educativa **la PERSONA in relazione al suo contesto di vita.**

Finalità dell'Istituto sono:

- Valorizzare le diversità
- Promuovere il protagonismo degli studenti nella gestione dell'Istituto
- Progettare spazi e tempi funzionali allo sviluppo della persona e delle relazioni
- Promuovere la partecipazione attiva degli studenti nei processi di apprendimento/insegnamento
- Realizzare percorsi didattico-formativi per lo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza.
- L'elaborazione del curriculum verticale su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola che è chiamata:
 - a prendere decisioni di tipo didattico ed organizzativo
 - ad elaborare specifiche scelte in relazione a:
 - contenuti,
 - metodi,
 - organizzazione,
 - valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo.

Il curriculum è un progetto unico nel quale confluiscono le indicazioni nazionali per realizzare un rapporto di reciprocità culturale e didattico con l'ambiente che consenta agli alunni *"di imparare ad essere ed imparare a vivere...imparare ad imparare e imparare ad inventare.:*

A tal fine, i Dipartimenti disciplinari e trasversali, diventano gli organismi centrali nella costruzione del curriculum; essi

- Declinano saperi e competenze;
- Propongono metodologie innovative per la realizzazione di una didattica per competenze
- Promuovono l'utilizzo di nuovi strumenti di progettazione:
 - NEI VARI AMBITI DISCIPLINARI
 - TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
 - CONTINUITA' E UNITARIETA' DEL CURRICOLO
 - OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
 - VALUTAZIONE

L'Istituto Comprensivo A.Manzoni mira ad essere una scuola della personalizzazione, dell'orientamento, dell'autovalutazione e della valutazione. L'alunno è guidato, nel suo percorso formativo a scoprire il proprio io in relazione alla realtà intorno a lui, a riconoscere i suoi limiti e i suoi talenti.

Il docente tiene conto degli stili cognitivi, della personalità, degli stili di apprendimento, delle relazioni, degli interessi, delle strategie cognitive di ognuno.

Il ragazzo può scoprire se stesso, la propria singolarità attraverso sfide culturali e didattiche sempre nuove. La scuola propone situazioni e contesti in cui l'alunno sia protagonista attivo attraverso percorsi paralleli a quelli curriculari per valorizzare la specificità di ognuno, aumentare la

motivazione all'apprendimento.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, per gli studenti con BES, strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni e solo raramente dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

L'Istituto ha provveduto ad elaborare modelli di PDP e PEI per una puntuale descrizione della situazione di partenza degli alunni e delle metodologie didattiche da realizzare per favorirne il successo scolastico.

Inoltre, per il monitoraggio e la verifica dei PEI sono stati definiti appositi moduli da compilare in sede di C.d.C, per una riflessione collegiale sul percorso di studio, sulle criticità e sulle strategie da mettere in atto per il raggiungimento delle competenze imprescindibili.

La relazione finale sugli alunni con BES, in occasione dello scrutinio di giugno, completa il quadro della documentazione prevista nel POF d'Istituto per la tutela del diritto allo studio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Le azioni di continuità ed orientamento prevedono:

- Contatti tra i docenti degli ordini scolastici di provenienza
- Incontri con i genitori
- Attività che coinvolgono gli studenti della scuola secondaria di primo grado
- Messa in atto dei protocolli di accoglienza

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con bisogni educativi speciali possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte dei referenti delle commissioni e delle funzioni strumentali.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel Piano Didattico Personalizzato o Piano Educativo Individualizzato, l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento, progettate in collaborazione con la specifica funzione strumentale e le figure di riferimento.